

protezione delle risorse naturali e ambientali; promuovere e conservare il patrimonio culturale del Paese e l'identità culturale delle minoranze etniche.

Principali iniziative

Riabilitazione di persone disabili tramite l'approccio della riabilitazione su base comunitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: AIFO)
Importo complessivo	euro 794.479 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'iniziativa, approvata nel giugno 2007, vuole contribuire a migliorare le condizioni sociali ed economiche delle persone disabili nelle province di Hai Phong, Phu Tho, Binh Dinh, Da Nang, Nghe An, Thua Thien Hue. Sono previste: formazione del personale; sostegno ai servizi sanitari di riferimento; inserimento dei bambini disabili nel sistema scolastico; integrazione economica e sociale; difesa dei diritti dei disabili.

Creazione di un centro di riferimento "Carlo Urbani" per la formazione, la ricerca e il controllo delle malattie infettive respiratorie nel Viet Nam centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: AISPO, Consorzio italiano interuniversitario)
Importo complessivo	euro 898.592 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'iniziativa, avviata nell'ottobre 2007, si articola in due fasi: la prima mira a dotare la regione centrale del Viet Nam di un laboratorio per la diagnosi, la terapia e la ricerca nel campo delle malattie respiratorie ad alto rischio, quali ad esempio quelle assimilabili alla influenza aviaria e alla SARS. Il laboratorio sarà intitolato a Carlo Urbani, epidemiologo italiano deceduto durante le prime fasi dell'ultima epidemia di SARS in Viet Nam.

Promozione dell'autonomia sanitaria e alimentare delle minoranze etniche in due comunità montane della Provincia di Lao Cai

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/sviluppo sociale
Canale	bilaterale (ONG promossa: UCODEP)
Importo complessivo	euro 735.607,16 a carico DGCS
Tipologia	dono

A beneficiare dell'iniziativa sono le minoranze etniche, circa 5.700 persone, appartenenti a due remote comunità montane al confine con la Cina. Componenti specifiche dell'intervento sono: creazione di un sistema sanitario locale; sostegno alla medicina tradizionale; fornitura di acqua potabile e igiene; tutela della salute e della nutrizione materno-infantile; microcredito.

Progetto di sviluppo rurale e di gestione delle risorse idriche nel distretto di Phu Vang, Provincia di Tua Thien Hue

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (ONG promossa: GVC-capofila e CESVI)
Importo complessivo	euro 1.620.135,45 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'iniziativa intende favorire lo sviluppo agro-zootecnico dell'area, tramite il forte coinvolgimento della popolazione. Componenti specifiche sono: completamento del sistema idraulico di drenaggio e miglioramento chimico/fisico del terreno; costruzione di una stazione di inseminazione artificiale per migliorare la produzione suina; fornitura di mezzi di produzione, formazione professionale, micro-credito rurale.

Progetto di assistenza tecnica per la costituzione e l'avviamento dell'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese nazionali e provinciali (fase I)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	industria/sviluppo Pmi
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 1.200.000
Tipologia	dono

L'obiettivo è consentire all'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese (ASMED) – nata in seno al Ministero della Pianificazione e degli Investimenti – di svolgere appieno il suo ruolo istituzionale: favorire lo sviluppo del settore privato a livello centrale e provinciale.

Progetto pilota per la riduzione della povertà nel Distretto di Ia Pa – Provincia di Gia Lai

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (IFAD)
Importo complessivo	euro 1.365.645,16
Tipologia	dono

L'obiettivo del progetto è di migliorare le condizioni socio-economiche delle minoranze etniche del distretto di Ia Pa (Provincia di Gia Lai) tramite una serie di interventi formulati e realizzati con un approccio "comunitario". Le principali componenti dell'iniziativa sono: sicurezza alimentare e sviluppo rurale; miglioramento delle infrastrutture di villaggio; responsabilizzazione delle comunità e rafforzamento della capacità di autogestione.

Programma d'aiuto al settore idrico a sostegno della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.633.930,13
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa vuole contribuire al miglioramento della bilancia dei pagamenti finanziando acquisti di materiali e apparecchiature destinati ai sistemi provinciali di trasporto e distribuzione idrici di Cao Bang, Bac Kan, Lao Cai, Son La, Quang Nam e Ha Tinh.

Approvvigionamento idrico a Binh Thuan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.000.000 + euro 600.000 a dono
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il progetto, approvato nel novembre 2007, vuole assistere l'amministrazione provinciale a migliorare la capacità di gestione delle risorse idriche; in particolare, fornitura di acqua potabile alla popolazione rurale nel distretto di Ham Thuan Bac; fornitura di acqua per usi agricoli alle minoranze etniche nel distretto di Bac Binh.

Ammodernamento e sostegno al sistema nazionale di previsione e allarme delle inondazioni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.582.000
Tipologia	credito d'aiuto

Obiettivo del progetto è realizzare una componente di un sistema di previsione e allerta sui fenomeni alluvionali che colpiscono il Viet Nam. Nella prima fase, riguarderà cinque province: Quang Binh, Quang Tri, Thua Thien Hue, Quang Nam, Quang Ngai e la città di Da Nang, ovvero aree duramente colpite da inondazioni negli ultimi anni.

Salvaguardia del sito archeologico di My Son (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/opere civili/ patrimonio culturale
Canale	multilaterale (UNESCO)
Importo complessivo	dollari 435.183
Tipologia	dono

L'iniziativa, approvata nel luglio 2007, è la seconda fase del progetto di restauro conservativo del gruppo "G" del sito archeologico Cham di My Son, dichiarato Patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO.

Attività della Cooperazione orientate all'efficacia



APPENDICE

PAGINA BIANCA

Quadro generale

A partire dalla Dichiarazione di Roma sull'armonizzazione del 2003, la Cooperazione italiana ha avviato un percorso di aiuto allo sviluppo sempre più orientato al rispetto dei cinque fondamentali principi dell'efficacia sanciti dalla Dichiarazione di Parigi del 2005 e confermati e rafforzati dal documento "Accra Agenda for Action" del settembre 2008.

In linea generale le modalità di intervento che meglio realizzano i principi di armonizzazione e allineamento alle politiche dei paesi partner, favorendo sia un maggior coordinamento tra donatori sia un'efficace *leadership* del Paese beneficiario sulle proprie politiche di sviluppo, sono indubbiamente rappresentate dai flussi di aiuto che direttamente finanziano il Governo del Paese beneficiario, rendendolo responsabile dei processi di pianificazione e controllo della spesa.

In quest'ottica la Cooperazione, pur continuando a utilizzare prevalentemente la forma di intervento dell'aiuto a progetto (*project aid*), sta orientando il proprio *modus operandi* verso forme di sostegno riconducibili a un approccio basato sui programmi (*programme aid*), caratterizzato per l'utilizzo dei sistemi locali (*country systems*). Ne sono chiaro esempio il sostegno settoriale e il sostegno generale al bilancio dello Stato – *sectoral budget support* e *general budget support* – che prevedono trasferimenti di risorse direttamente al Governo locale.

Ma anche laddove la strategia di intervento è ancora rappresentata dall'aiuto a progetto, essa si allinea ai principi di Parigi, soprattutto in termini di rispetto delle politiche di sviluppo nazionali e intenzione di sviluppare le capacità del Paese ricevente.

Il programmi della Cooperazione italiana sono, infatti, definiti con particolare attenzione al rispetto del principio della *ownership* nazionale, riflettendo i contenuti dei programmi nazionali di riduzione della povertà (come i *Poverty Reduction Strategy Papers* e altri documenti assimilabili) – che rappresentano le linee guida fondamentali per la definizione dei programmi di sviluppo locali – e risultando al contempo pienamente integrati con i piani strategici UE (*Country Strategy Papers*).

Anche sotto il profilo del principio di armonizzazione con le attività degli altri donatori, va evidenziata la presenza italiana nelle diverse sedi internazionali operanti a livello paese (UE con particolare riferimento alle tematiche della divisione del lavoro, *Donors Assistance Group* – agenzie ONU), nonché nei sottogruppi tematici e/o settoriali istituiti in seno al coordinamento donatori-governo.

Questo il quadro riassuntivo delle attività, suddivise per aree geografiche, in relazione ad alcuni dei principi della Dichiarazione di Parigi (cfr. pag. 16).

1. Europa Orientale e Mediterranea

1.1 Ownership

In **Romania** e **Moldavia** i progetti proposti dalle ONG italiane perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa finalizzata alla deistituzionalizzazione dei minori abbandonati e al loro successivo reinserimento familiare e sociale.

In **Bosnia Erzegovina** il *Poverty Reduction Strategy Program* rappresenta il quadro di riferimento per gli interventi di cooperazione. Alla luce degli obiettivi, il Governo italiano concentra la propria azione in alcuni dei settori ritenuti di fondamentale importanza per le necessità di sviluppo – agricoltura e terziario – privilegiando interventi a sfondo sociale, volti alla riforma del sistema educativo, all'inclusione, al supporto ai mass media indipendenti.

Sia **Serbia** che **Montenegro** si sono dotati di un *Multi-Annual Indicative Planning Document* 2007-2009 (MIPD), documento pluriennale di pianificazione strategica che va a coprire i principali settori di intervento secondo macro criteri politici, economici e di adeguamento agli standard europei.

In **Albania** i protocolli di cooperazione tra il Governo albanese e quello italiano riflettono la coerenza del nostro intervento con le priorità del Governo locale, individuate da quest'ultimo dapprima nel Piano di investimenti pubblici (PIP) e poi nell'*Integrated Planning System* 2006-2008 (IPS). Si tratta dell'attuale documento programmatico per lo sviluppo del Paese, nel quale sono integrati, entro un unico quadro di riferimento, gli obiettivi e le linee di intervento definiti nella Strategia nazionale di integrazione e sviluppo (NSDI) e nell'Accordo di stabilizzazione e associazione con l'UE. Novità dell'IPS è il suo duplice intento, programmatico (identificare i settori prioritari di intervento) e di monitoraggio (evitare la frammentazione degli aiuti allo sviluppo e assicurare coerenza e integrazione tra politiche strategiche del Governo e pianificazione finanziaria). Alla luce delle linee guida definite localmente, i principali impegni della Cooperazione italiana si concentrano in settori strategici per lo sviluppo del Paese: energia, trasporti e infrastrutture, settore privato, agricoltura, educazione e sanità.

1.2 Alignment

Forme di sostegno finanziario sono operative in

Macedonia, Serbia e Albania. In Macedonia il "Programma di salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika", il più cospicuo intervento a dono realizzato dalla Cooperazione italiana nel Paese, prevede un finanziamento diretto al Governo. In Serbia il programma di supporto alla bilancia dei pagamenti ha come obiettivo il sostegno a cinque Ministeri per implementare procedure di gara secondo criteri comunitari: il finanziamento è indirizzato ai Ministeri dell'Energia e delle miniere; Educazione e sport; Salute; Protezione ambientale; Agricoltura. In Albania è stato finanziato un programma, gestito dal Ministero dell'Educazione e della scienza, per la realizzazione di una rete telematica interuniversitaria. Peraltro, dopo una prima fase di interventi *ad hoc*, dal 2002 gli impegni concordati sono stati inseriti sempre più in un quadro di sviluppo settoriale, secondo la strategia del Governo albanese.

1.3 Harmonisation

In alcuni paesi dell'area balcanica sono particolarmente evidenti gli sforzi dei donatori ivi operanti, finalizzati a raggiungere un efficace livello di coordinamento. Ciò si manifesta particolarmente fra gli Stati membri dell'UE, anche alla luce dell'acquisizione da parte di alcuni di questi paesi dello *status* di candidato al processo di integrazione europeo.

In **Macedonia**, su iniziativa dell'UE, si svolgono regolari riunioni di coordinamento tra gli Stati membri, allargate di recente anche agli altri donatori internazionali e ai rappresentanti delle istituzioni locali. All'interno di esse sono stati organizzati gruppi di lavoro tematici (ambiente, *good governance*, sviluppo economico, ecc.) cui partecipano i rappresentanti dei paesi membri più attivi nello specifico settore tematico.

In **Bosnia Erzegovina** la Cooperazione è membro attivo del *Donor Coordination Forum* (DCF), il cui scopo principale è di creare una rete informativa tra i donatori per facilitare lo scambio di informazioni e uniformare il più possibile le strategie di intervento.

Nel 2006 in **Albania**, in un'ottica di rafforzamento dei principi di *ownership* e *harmonisation*, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento per le Strategie di sviluppo e per il coordinamento dei donatori, il cui obiettivo specifico è creare le condizioni per una pianificazione efficace delle

iniziative di sviluppo, assicurando che il complesso degli aiuti internazionali vada a sostegno di interventi coerenti con le priorità del Governo albanese.

2. Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

2.1 Ownership

In **Egitto** le attività di cooperazione, oltre a essere in piena coerenza con le indicazioni contenute nel *Country Strategy Paper* 2007-2013 della Commissione europea, hanno fatto proprie le indicazioni contenute nei documenti strategici egiziani per la riduzione della povertà. Esse mirano a contribuire al processo di transizione economica, allo sviluppo socio-economico sostenibile, a combattere la povertà e a ridurre il divario tra Basso e Alto Egitto. Tutto ciò associato a un'azione di *capacity building* rivolta alle istituzioni locali: ne è esempio il Programma ambientale italo-egiziano (II fase), che ha tra i suoi obiettivi specifici il rafforzamento e il miglioramento delle capacità dell'Agenzia egiziana per l'ambiente e delle controparti esecutive, attraverso attività di formazione rivolte a funzionari, magistrati e giudici che si occupano di ambiente, per affrontare in maniera efficace queste tematiche. L'assistenza tecnica ha carattere di continuità e permette un dialogo costruttivo con le controparti locali.

La stessa gestione del "Programma di conversione del debito", che rappresenta la principale fonte di finanziamento degli interventi italiani nel Paese, mostra una marcata partecipazione delle istituzioni locali, in linea con la volontà di creare collaborazioni a medio-lungo termine tra queste e organismi italiani ed egiziani.

In **Iran** il *Summary of Conclusions*, finalizzato dal Governo italiano nel giugno 2000, ha individuato le priorità settoriali non discostandosi da quanto stabilito dal Paese nei Piani quinquennali di sviluppo. Grande attenzione è data ai settori agricolo e agroindustriale e come priorità geografica viene individuata la regione del Sistan-Baluchistan.

In **Iraq** il principale termine di riferimento per la comunità internazionale di donatori è rappresentato dall'*International Compact with Iraq*. Esso riprende le priorità e le strategie articolate dalla Strategia di Sviluppo Nazionale (NDS),

integrandole con aspetti politici e di sicurezza. Le attività della Cooperazione italiana in Iraq sono coerenti con principi e obiettivi del *Compact*. Peraltro tutti i progetti di cooperazione a dono sono sottoposti all'*Iraq Strategic Review Board* (ISRB), istituito presso il Ministero del Piano iracheno, che ha funzioni di coordinamento e approvazione dei singoli progetti da realizzare, evitando duplicazioni o deviazioni dagli obiettivi. Inoltre, in linea con il principio di *ownership* irachena, il Comitato dei donatori dell'*International Reconstruction Fund Facility for Iraq* (IRFFI) ha approvato, nella riunione di Bari del 28-29 ottobre 2007, nuovi termini di riferimento nei quali viene rafforzata la centralità dell'ISRB per i progetti gestiti con risorse del Fondo.

La stessa definizione del programma italiano di "Utilizzo del credito d'aiuto in favore del settore dell'agricoltura e di quello collegato dell'irrigazione" è stata avviata sulla base di specifici bisogni del Governo iracheno, collocandosi a complemento e sostegno del più ampio programma di rilancio agricolo intrapreso dalle autorità locali.

In **Libano** la Cooperazione opera con iniziative a supporto dell'ampio programma di riforme politiche, sociali ed economiche delineato dal Governo libanese. Ne è esempio il Programma Emergenza ROSS le cui principali tematiche sono in linea sia con i bisogni di sviluppo del Paese sia con il *Country Strategy Paper* della Commissione europea. Questo programma da 24 milioni di euro lanciato in seguito alla guerra del 2006 riguarda: riabilitazione economica e riavvio delle attività produttive; ripristino di strutture danneggiate dal conflitto; sviluppo locale; rafforzamento del tessuto sociale; sviluppo del ruolo socio-economico delle donne; risanamento ambientale.

In **Marocco** le linee di azione italiana sono in linea con l'Iniziativa nazionale di sviluppo umano (INDH) del locale Governo. Si tratta di un programma quadriennale per la promozione dello sviluppo sociale e la riduzione della povertà, che coinvolge società civile, collettività locali, autorità centrali e comunità internazionale. Chiaro esempio in tal senso è il programma "Partenariati in appoggio alla società civile" (PASC): esso mira a rafforzare le capacità delle associazioni della società civile e a dotarle delle conoscenze e degli strumenti necessari a svol-

gere un ruolo propositivo nella realizzazione dell'INDH.

In **Mauritania** gli interventi prioritari italiani si ispirano al CSLP, il Quadro strategico di lotta alla povertà 2001-2015, collaborando al processo di democratizzazione del Paese formando magistrati e intervenendo con attività di appoggio all'educazione di base, alla nutrizione, all'assistenza di minori in difficoltà e allo sviluppo rurale.

In **Siria** anche il nuovo Protocollo Bilaterale di Cooperazione – firmato nel settembre 2008 – prevede iniziative in linea con il X Piano economico quinquennale presentato nel 2006.

Nei **Territori Palestinesi** il Piano di riforme e sviluppo nazionale a medio termine (PRDP-*Palestinian Reform and Development Plan*) rappresenta il quadro strategico di riferimento delle politiche di sviluppo italiane: gli interventi nei settori economico, sociale e per le riforme destinati al consolidamento delle istituzioni e a uno sviluppo sostenibile sono stati finalizzati a incoraggiare reali prospettive di crescita nell'area e a offrire agli interlocutori la speranza concreta di operare in maniera conforme al Piano.

In **Tunisia** la strategia nazionale è inquadrata nell'ambito dell'XI Piano di sviluppo. In base a esso sono definite e concordate le attività di cooperazione italiana. Nell'ottobre 2007, in seno alla VI Grande Commissione mista, i Governi italiano e tunisino hanno convenuto sulla necessità di far evolvere il nostro aiuto verso forme che favoriscano la transizione della Tunisia verso uno *status* di paese sviluppato e sull'opportunità di privilegiare obiettivi di reciproco beneficio. Questo approccio ha portato a mettere a punto strumenti finanziari meglio rispondenti alle nuove esigenze. Su tale base sono stati individuati i settori d'intervento: sviluppo della piccola e media impresa; tutela dell'ambiente; valorizzazione delle risorse umane e del patrimonio culturale; sviluppo sociale e sanitario.

2.2 Alignment

In **Libano** sono attivi diversi programmi a dono di supporto al bilancio, finalizzati al completamento di infrastrutture in vari settori (idrico, sanità, viabilità) gestiti dallo stesso Governo libanese dopo la stipula di un Protocollo di intesa.

È altresì attivo il programma "Contributo al bilancio al Ministero degli Affari sociali libanese"

finalizzato all'esecuzione – a opera dello stesso Ministero a seguito di appositi Accordi di progetto firmati nel 2007 – di due programmi: NTS, per la raccolta e l'ordinamento dei dati sulla povertà in Libano; PeCDA, per assistenza e trattamento delle disabilità mentali e/o fisiche nelle scuole. Il Ministero svilupperà norme e consuetudini, collaborando con *partners* locali e avvalendosi anche dell'*expertise* tecnica italiana.

Altri programmi sono gestiti direttamente dalla Cooperazione in stretta collaborazione con le istituzioni governative libanesi: è il caso del programma "Sviluppo integrato dei servizi sanitari di base", volto al rafforzamento del settore sanitario di base e di *primary healthcare* per migliorare la qualità e la copertura dei servizi sanitari. Gestito in coordinamento con il Ministero della Sanità pubblica, prevede attività di sostegno al Ministero sia a livello centrale che di strutture locali. Il programma "Sviluppo agricolo integrato nell'alta valle della Bekaa" mira a sostenere l'agricoltura irrigua per contribuire all'arresto del processo di degrado sociale e ambientale ed è attuato in gestione diretta dalla Cooperazione italiana in collaborazione con la controparte governativa IRAL (Istituto per la ricerca agricola libanese).

In **Tunisia** la Cooperazione italiana è presente con diverse iniziative la cui esecuzione è affidata al Paese beneficiario: ne è esempio il programma di "Sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici di handicap", iscritto nel quadro della strategia nazionale di prevenzione dell'handicap, di integrazione e di miglioramento delle condizioni di vita delle persone con differente abilità. Il progetto "Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il cancro", intende contribuire a migliorare lo stato di salute della popolazione femminile attraverso la promozione dell'accesso a servizi sanitari efficienti ed efficaci.

In **Mauritania** il progetto di "Riduzione della povertà, a sostegno della sicurezza alimentare e di lotta contro la malnutrizione nelle regioni del Nord" è finanziato tramite un contributo diretto al bilancio del Paese, mentre la restante parte viene utilizzata in gestione diretta dalla Cooperazione italiana.

La Cooperazione italiana si sta inoltre impegnando a seguire in misura crescente il principio della prevedibilità – *predictability* – dei flussi di aiuto.